

“Energia sostenibile nelle città” e le attività della commissione Ambiente

Stefano Pareglio

Presidente Commissione nazionale INU
Ambiente, energia, clima e consumo di suolo

Secondo l'ultimo Rapporto Energia e Ambiente dell'ENEA (2012), in Italia (dati 2010) il settore civile rappresenta circa il 30% degli impieghi finali di energia, più del settore industriale (23%). Si stima infatti che circa il 30% dell'energia elettrica e quasi il 45% dell'energia termica vengano impiegati in ambito civile, in larga misura per la climatizzazione dei locali. Più difficile è stimare il fabbisogno energetico medio degli edifici italiani, ma certo esso non è inferiore a 200-250 kwh per metro quadro all'anno, quasi 10 volte il valore che oggi si può conseguire con una corretta progettazione e un adeguato uso di materiali e tecnologie.

Anche il settore dei trasporti rappresenta circa il 30% degli impieghi finali di energia. E qui i dati assoluti registrano una crescita costante, in Italia e in Europa, pur nelle differenze e nella variabilità dovute soprattutto alla crisi economica.

Questi pochi numeri dimostrano il ruolo che assume il governo del territorio nel determinare la domanda, prima ancora che l'offerta, di energia. Per questa ragione, nell'ambito della campagna europea Sustainable Energy Europe, l'Istituto Nazionale di Urbanistica e il Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno dato vita al concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città".

La Commissione INU Ambiente, energia, clima e consumo di suolo collabora all'attuazione del concorso fin dalla sua prima edizione, nel 2007, con l'intento di individuare e di divulgare le buone pratiche in materia di risparmio, efficienza e uso razionale dell'energia che afferiscono al dominio della progettazione architettonica, dell'*urban design* e della pianificazione urbanistica. Operiamo cioè affinché la buona innovazione si consolidi e diventi prassi, offrendo un riconoscimento a coloro i quali, per primi, nel rispetto dei vincoli normativi e tenuto conto del sistema delle convenienze economiche pubbliche e private, sono stati in grado di dimostrare che si può disegnare una nuova traiettoria di progresso nelle nostre città e nei nostri territori.

In questi anni, la struttura del concorso è stata adattata, nelle categorie e nei criteri di selezione, per rendere più efficace l'individuazione dei casi da premiare.

In futuro molto si potrà ancora fare nel nostro Paese anche alla ridotta scala del singolo edificio, cogliendo lo stimolo rappresentato dalla normativa insorgente, specie di origine comunitaria, e dalla crescente capacità di orientamento della domanda di mercato, sempre più attenta ai costi di gestione energetica degli edifici e alla tenuta dei valori patrimoniali nel tempo. Nel contempo, il concorso dovrà essere in grado di affrontare le nuove sfide: quella

dell'efficienza energetica territoriale, che integra le variabili dell'accessibilità, delle localizzazioni funzionali e della rete delle infrastrutture in una prospettiva di scala sempre più vasta, e quella dell'accelerazione nel recupero del patrimonio edilizio esistente, pur in un periodo, che non si prospetta breve, di carenza di risorse non solo pubbliche.

“Energia sostenibile nelle città”, un’iniziativa nell’ambito della campagna SEE e a supporto del Patto dei Sindaci

Antonio Lumericisi

Ministero dell’Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Il Concorso nazionale “Energia sostenibile nelle città”, lanciato nel 2008 dall’Istituto Nazionale di Urbanistica in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rappresenta una delle partnership d’eccellenza attivate in Italia nell’ambito della campagna Sustainable Energy Europe (SEE) – Energia sostenibile per l’Europa, che mira, quest’ultima, a sostenere gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni climalteranti fissati per il 2020.

Gli obiettivi europei al 2020

L’Unione Europea, con il “Pacchetto Clima-Energia” – adottato nel 2009 - ha delineato la propria strategia in campo energetico ed ambientale per raggiungere ambiziosi obiettivi inerenti la sostenibilità. In sintesi, il “Pacchetto Clima-Energia” viene anche ricordato con lo slogan “20-20-20” per indicare gli obiettivi quantitativi che l’Europa si è posta entro il 2020:

- riduzione delle emissioni di CO₂ del 20%;
- utilizzo di energia da fonte rinnovabile pari al 20% dei consumi totali;